

3 agosto

RINVENIMENTO DELLE RELIQUIE DI SANTO STEFANO, primo martire patrono principale della Diocesi

Solennità

Stefano, uno dei sette diaconi della comunità apostolica, fu il primo a testimoniare con il sangue la propria fedeltà a Cristo. La sua passione è narrata dagli Atti degli Apostoli, che lo presentano come un «uomo pieno di fede e di Spirito Santo». Il ritrovamento delle sue reliquie, nel 415, destò molta commozione e ne propagò rapidamente il culto. Numerose chiese parrocchiali vennero a lui dedicate, compresa la seconda cattedrale di Concordia, dopo la distruzione della prima, probabilmente da parte degli Unni. *Ab immemorabili* la solennità del patrono, Santo Stefano Protomartire, viene celebrata in Diocesi il 3 agosto.

Ant. d'ingresso

Si aprirono le porte del cielo per santo Stefano;
egli è il primo della schiera dei martiri:
ha ricevuto in cielo la corona di gloria.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Donaci, o Padre, di esprimere con la vita
il mistero che celebriamo
in questa solennità di santo Stefano
primo martire e nostro patrono
e insegnaci ad amare anche i nostri nemici
sull'esempio di lui,
che morendo pregò per i suoi persecutori.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Ti siano graditi, o Signore,
i doni del servizio sacerdotale
che oggi ti presentiamo nella gloriosa memoria
del santo martire Stefano.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Nel martirio di Stefano contempliamo la gloria di Dio

- ¶. Il Signore sia con voi.
¶. E con il tuo spirito.
¶. In alto i nostri cuori.
¶. Sono rivolti al Signore.
¶. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
¶. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere fonte di salvezza,*
rendere grazie sempre e in ogni luogo,*
a te Signore Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Tu hai reso sacro per noi questo giorno
con il martirio del beato Stefano: *
in lui lo Spirito Santo ha effuso la grazia
per essere primo nel ministero diaconale,*
insigne per il coraggio delle sue gesta, +
capace, con la forza della tua Parola,
di opporsi ai suoi persecutori. **

Vero discepolo di Cristo
invocava la misericordia su coloro che lo lapidavano *
e prima di rendere la suprema testimonianza *
contemplò il Figlio dell'uomo seduto alla tua destra +
e il premio che gli veniva promesso nel martirio. **

E noi, *
uniti agli angeli e a tutti i santi, *
cantiamo con gioia +
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione

At 7, 59

Lapidavano Stefano, mentre pregava e diceva:
Signore Gesù, accogli il mio spirito.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri
ci comunichi, o Signore,
lo spirito di fortezza
che rese il tuo santo martire Stefano,
fedele nel servizio e vittorioso nella passione.
Per Cristo nostro Signore.

3 agosto

RINVENIMENTO DELLE RELIQUIE DI SANTO STEFANO
primo martire
patrono principale della Diocesi

Solenneità

PRIMA LETTURA

Avete ucciso Zaccaria tra il santuario e l'altare (Mt 23, 35).

Dal secondo libro delle Cronache

24, 18-22

In quel tempo, [i comandanti di Giuda] trascurarono il tempio del Signore, Dio dei loro padri, per venerare i pali sacri e gli idoli. Per questa loro colpa l'ira di Dio fu su Giuda e su Gerusalemme. Il Signore mandò loro profeti perché li facessero ritornare a lui. Questi testimoniavano contro di loro, ma non furono ascoltati.

Allora lo spirito di Dio investì Zaccaria, figlio del sacerdote Ioiadà, che si alzò in mezzo al popolo e disse: «Dice Dio: Perché trasgredite i comandi del Signore? Per questo non avete successo; poiché avete abbandonato il Signore, anch'egli vi abbandona». Ma congiurarono contro di lui e per ordine del re lo lapidarono nel cortile del tempio del Signore. Il re Ioas non si ricordò del favore fattogli da Ioiadà, padre di Zaccaria, ma ne uccise il figlio, che morendo disse: «Il Signore veda e ne chieda conto!».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 30 (31)

℟. Signore Gesù, accogli il mio spirito.

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi. **℟.**

Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.
Esulterò e gioirò per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria. **℟.**

Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori:
sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia. **℟.**

SECONDA LETTURA

Ecco, contemplo i cieli aperti.

Dagli Atti degli Apostoli

6, 8-10.12; 7, 54-60

In quei giorni, Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenèi, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio.

Tutti quelli che sedevano nel sinedrio, [udendo le sue parole,] erano furibondi in cuor loro e dignignavano i denti contro Stefano. Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarla. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;
ti acclama la candida schiera dei martiri.

R. Alleluia.

VANGELO

Non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro.

Dal Vangelo secondo Matteo

10, 17-22

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato».

Parola del Signore.